

RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi* - piano gestionale 2.

1. Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n.549/1995 - le risorse finanziarie a ciò destinate e imputate per l'anno in corso sul capitolo 1551, piano gestionale 2, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

Con legge 4 agosto 2016, n. 163, "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243" è stato, tra l'altro, abrogato l'articolo 11, che al comma 3, lettera d), aveva previsto l'espunzione delle spese obbligatorie, dalla ex Tabella C, e, ai sensi del successivo art. 52, comma 1, aveva disposto che dette spese obbligatorie fossero determinate dalla legge di bilancio.

In applicazione di detta norma, dall'anno 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato i fondi stanziati per le spese di natura obbligatoria nella tabella ordinaria, sul capitolo 1551 prevedendo due piani gestionali: piano gestionale 1 -spese di personale-; piano gestionale 2 -spese di funzionamento-; includendo, in quest'ultimo, le somme da erogare in favore di "enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" da ripartire con decreto interministeriale (MATTM-MEF), previa acquisizione del parere favorevole da parte delle competenti Commissioni Parlamentari, ai sensi degli articoli 40 e 41 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica".

I fondi stanziati da dedicare al decreto di riparto per l'anno in corso sono di euro 4.259.792,54.

Enti Parco Nazionali

Con la V Direttiva, emanata il 17 ottobre 2017, si è proseguito il percorso avviato, perseguito e consolidato con le precedenti Direttive con le quali, in via prioritaria, i fondi assegnati sul capitolo 1551 sono stati destinati ad interventi rivolti alla conservazione della biodiversità e per la misurazione dei relativi effetti.

In particolare la Direttiva 2017 ha previsto:

- 1) la continuazione delle azioni realizzate con le precedenti programmazioni;
- 2) l'avvio di nuove azioni trasversali (interessanti parchi appartenenti a diverse ecoregioni italiane) e di sistema (interessanti parchi appartenenti alla stessa ecoregione italiana) e proposte dagli Enti parco, con la contestuale ulteriore riduzione del numero di azioni complementari, attività di specifico interesse per l'ambito territoriale del singolo parco;
- 3) il completamento e l'integrazione dei dati acquisiti con le precedenti Direttive sulla consistenza del patrimonio naturale;
- 4) la definizione di linee guida per gli Enti parco relative agli impegni degli Enti Parco capofila per le azioni trasversali e di sistema, nonché ai contenuti e alle modalità di sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa.

Su tale base sono state confermate le azioni trasversali e di sistema già individuate e sono state determinate nuove azioni trasversali, su proposta dagli Enti parco, a riprova del ricercato consolidamento di tali modalità operative, il cui elenco completo è di seguito riportato.

Azioni Trasversali

1. "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani";
2. "Convivere con il lupo, conoscere per preservare";
3. "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione";
4. "Progetto di conservazione della Lepre italiana";
5. "Gestione del cinghiale nei parchi nazionali";
6. "International Waterbird Census";
7. "Gli uccelli come indicatori della Biodiversità";
8. "Identificazione del network di hot spot di diversità della chiroterofauna e implicazione per la gestione";
9. "Studio e monitoraggio della mesofauna delle aree protette";
10. "Studio degli ambienti umidi e delle acque superficiali";
11. "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità";
12. "Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico";
13. "Conservazione della lontra";

Azioni di Sistema

1. "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"
2. "Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette"
3. "WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino"
4. "'The Big Five' Avifauna marina"
5. "La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"
6. "Conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale"
- 7.

Nuove Azioni - Direttiva 2017

1. Le api come bioindicatore della qualità ambientale (Azione di Sistema);
2. Biodiversità, Resilienza, e cambiamenti climatici (Azione Trasversale);
3. Conservazione del Capriolo italico, in attuazione del Piano d'Azione Nazionale (Azione Trasversale);
4. Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica (Azione di Sistema);
5. Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti ad aree protette (Azione Trasversale);
6. Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni (Azione Trasversale).

Sono state, inoltre previste, in aggiunta, le azioni complementari proposte dai singoli parchi. Al termine di questo primo percorso realizzato dall'emanazione della prima Direttiva è stato, altresì stabilito che gli Enti parco nazionali fornissero, con una relazione illustrativa, le attività complessive realizzate ed i relativi risultati, nonché i dati sulla distribuzione e lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario derivanti dalle attività di monitoraggio.

Ambito di azione

Le azioni realizzate attraverso le Direttive precedenti hanno permesso di consolidare un quadro conoscitivo tecnico-scientifico utile ad indirizzare le attività che gli Enti parco devono svolgere ai fini della conservazione della biodiversità.

La Direttiva per l'anno 2018 ritiene di importanza strategica i risultati ad oggi raggiunti e conferma, quindi, la prosecuzione delle azioni trasversali e di sistema sopra delineate.

La competente Direzione Generale per la protezione della natura e del mare potrà esaminare nuove azioni di sistema e trasversali, sottoposte dagli Enti parco, valutandone la coerenza con quelle già realizzate e considerando prioritariamente quelle cofinanziate dagli stessi Enti parco con risorse proprie.

Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti

Le azioni individuate, nonché le ulteriori proposte valutate positivamente, sono finanziate con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2018 e gli Enti Parco nazionali presenteranno alla competente Direzione Generale le relazioni concernenti le attività svolte, nel rispetto del cronoprogramma previsto dalla presente Direttiva e secondo le modalità indicate dalle linee guida diramate dalla stessa Direzione Generale.

La Direzione Generale valuterà lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto delle tempistiche previste ai fini del riconoscimento di una premialità nei confronti degli Enti parco virtuosi.

Cronoprogramma

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2018

Primo report sulle attività in corso	entro il 30 Aprile 2019
Relazione finale sulla realizzazione delle azioni	entro il 30 novembre 2019

Aree Marine Protette

Le aree marine protette italiane sono state dotate fin dal 2012 di un "modello di programmazione standardizzato" al fine di garantire l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione, attraverso cui è stato assicurato un efficace monitoraggio delle attività svolte e della gestione delle risorse finanziarie nazionali assegnate e/o comunitarie ottenute.

In particolare, per l'assegnazione delle risorse ordinarie sono stati applicati "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

Dal 2013 la Direttiva, inizialmente destinata agli Enti parco nazionali, è stata estesa alle Aree marine protette, così implementando il richiamato innovativo modello di gestione con la previsione della realizzazione di un database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim). Tale progetto denominato "Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane – idea progettuale" è stato strutturato per tempistiche differenziate, con 7 fasi di attuazione su quattro annualità.

Le Direttive fin qui emanate hanno consentito la realizzazione delle fasi 0-4 del progetto e previsto la realizzazione delle fasi 5 e 6, nonché la divulgazione dei dati ottenuti e la messa a disposizione attraverso le piattaforme informatiche allo scopo individuate.

Ambito di applicazione

La presente Direttiva, a seguito della compiuta conclusione del progetto di rendiconto naturalistico e della presentazione dei dati ottenuti, mira al consolidamento dei risultati raggiunti attraverso la prosecuzione delle attività di monitoraggio necessarie ad assicurare l'aggiornamento delle conoscenze e l'implementazione delle piattaforme informatiche sugli ecosistemi marini tutelati dalle Aree marine protette.

Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti

I soggetti gestori delle aree marine protette presenteranno alla Direzione Generale per la protezione della natura e del mare le proposte di attività da finanziarsi con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2018, e forniranno le relazioni sulle attività svolte secondo il cronoprogramma della presente Direttiva, utilizzando la piattaforma web "ISEA" e con le modalità comunicate dalla stessa Direzione Generale.

Cronoprogramma

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2018

Primo report sulle attività in corso	entro il 30 Aprile 2019
Relazione finale sulla realizzazione delle azioni	entro il 30 novembre 2019

In conseguenza delle premesse considerazioni, i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previste per il riparto 2018 sono i seguenti:

Enti Parco nazionali n. 24;

- Aree Marine protette n. 27;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Fondo di premialità;
- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 427.000,00, destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Fondo di premialità" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 50.792,54, da destinare agli Enti parco che avranno rispettato termini e modalità previste e raggiunto un buono stato di avanzamento dei progetti, ovvero per la compensazione di eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 2.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 300.000,00, 300.000,00 e 220.000,00.

Quota di stanziamento assegnata ai parchi minerari	
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane	300.000,00
Parco museo delle miniere dell'Amiata	300.000,00
Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche	220.000,00

Si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche), non hanno flussi

stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti parco nazionali e alle Aree marine protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, dei fondi assegnati, per macro voci di destinazione:

Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2018	
Enti parco nazionali	1.960.000,00
Aree marine protette	1.002.000,00
Convenzioni internazionali	427.000,00
Fondo di premialità	50.792,54
Parchi minerari	820.000,00
Totale	4.259.792,54

2. Procedura per il riparto della quota agli Enti parco nazionali

Procedura

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti parco nazionali, riconducibile al criterio della "Complessità territoriale-amministrativa" delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

A - Parametro Superficie occupata

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

B - Parametro Superfici naturali

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

C - Parametro Numero dei Comuni

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente parco deve affrontare.

Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2018 agli Enti parco nazionali ammonta ad euro 1.960.000,00.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

superficie occupata: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti parco;

superfici naturali: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;

numero comuni: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro **Numero dei Comuni**, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro **Superfici naturali** e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro **Superficie occupata**.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 68.000,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 88.000,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 106.000,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>	
Enti parco nazionali	Importi assegnati
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	88.000,00
<i>P.N. Alta Murgia</i>	68.000,00
<i>P.N. Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese</i>	68.000,00
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	68.000,00
<i>P.N. Arcipelago di La Maddalena</i>	68.000,00
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	68.000,00
<i>P.N. Asinara</i>	68.000,00
<i>P.N. Aspromonte</i>	88.000,00
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano e Alburni</i>	106.000,00
<i>P.N. Cinque Terre</i>	68.000,00
<i>P.N. Circeo</i>	68.000,00
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	68.000,00
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	68.000,00
<i>P.N. Gargano</i>	106.000,00
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	88.000,00
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	106.000,00
<i>P.N. Maiella</i>	106.000,00
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	88.000,00
<i>P.N. Pollino</i>	106.000,00
<i>P.N. Sila</i>	88.000,00

<i>P.N. Stelvio</i>	106.000,00
<i>P.N. Val Grande</i>	68.000,00
<i>P.N. Vesuvio</i>	68.000,00
<i>P.N. Isola di Pantelleria</i>	68.000,00
TOTALE	1.960.000,00

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2018 .

Le somme così individuate, saranno trasferite sulla base del Primo Report sulle attività in corso presentato dagli Enti Parco nel termine del 30 aprile 2019.

Si evidenzia che la definizione della destinazione dell'impiego delle risorse con uno strumento di programmazione generale quale la Direttiva nasce da una duplice esigenza: razionalizzare la spesa, facendo confluire le risorse verso una direzione comune, individuata nell'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, e attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, sia implementando un nuovo sistema di valorizzazione del capitale naturale custodito dai parchi nazionali, sia ponendosi in linea con la promozione delle politiche di settore relative alla "crescita verde" promossa a livello europeo.

3.Procedura per il riparto della quota alle Aree marine protette

Il "modello di programmazione standardizzato" di cui le aree marine protette sono state dotate a partire dal 2012 consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento e la programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

In tal modo si garantisce uniformità di programmazione, innalzamento degli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari (cosa proteggere, minacce ambientali esistenti, strategie da adottare per ridurre gli impatti antropici), facilitazione dello scambio di buone pratiche all'interno del sistema delle Aree marine protette.

A ciò si aggiunge nello stesso anno 2012 la definizione e l'adozione di un metodo per l'assegnazione delle risorse loro destinate per i finanziamenti ordinari, basato sull'applicazione di "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale", criteri aggiornati annualmente.

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con il progetto di durata quadriennale per l'eco-rendicontazione naturalistica, illustrato in precedenza, avviato con le risorse assegnate dalla Direttiva ministeriale del 2013 ed in prosecuzione con le successive, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione rispetto alle finalità istitutive e per la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Procedura

La procedura per la ripartizione della quota destinate alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per ognuna delle prime Euro 56.000,00 e per ognuna delle altre Euro 26.000,00.

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979, n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e del Protocollo attinente alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.

Il riconoscimento dello "status" di ASPIM viene rilasciato dal Regional Activity Centre for Specially Protected Areas (RAC-SPA), con sede in Tunisi, organismo creato nel 1995 fra i Paesi che hanno stipulato, nell'anno 1976 per la citata Convenzione di Barcellona.

Le aree marine protette italiane inserite nella Lista ASPIM sono 10:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

Per un'area marina, essere nella Lista ASPIM comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell'ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono. L'iter per ottenere il riconoscimento richiede l'attivazione di diverse attività di studio scientifico sistematico e di monitoraggio degli habitat, al fine di stilare gli elenchi delle specie sia di flora che di fauna, necessari per definire il grado di biodiversità del sito in oggetto. Diventa così, fondamentale per un'area marina mantenere inalterate le condizioni che hanno consentito di ricevere il riconoscimento dello "status". Ne consegue un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM. Queste azioni di controllo devono essere maggiori e più accurate laddove le Aree Marine Protette ricadono in zone prossime ad aree antropizzate o siano oggetto di intense attività antropiche (pesca, nautica da diporto, ecc.).

Per tale ragione le quote per le attività di implementazione dell'eco-rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e non ASPIM.

*Riparto della quota di stanziamento destinata alle
Aree marine protette*

Aree marine protette	ASPIM	Importi assegnati
<i>Asinara</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Capo Caccia</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Capo Carbonara</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Capo Gallo</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Capo Rizzuto</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Ciclopi</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Cinque Terre</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Egadi</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Miramare</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Pelagie</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Plemmirio</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Porto Cesareo</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Portofino</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Punta Campanella</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Regno Nettuno</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Sinis</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Tavolara</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Torre Guaceto</i>	<i>SI</i>	56.000,00
<i>Tremiti</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Ustica</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Ventotene</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Bergeggi</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Torre Cerrano</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>S.M. Castellabate</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	<i>NO</i>	26.000,00
<i>Secche della Meloria</i>	<i>NO</i>	26.000,00
		1.002.000,00

GIARRATANO MARIA
CARMELA
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore
Generale
04.12.2018 09:59:02 UTC

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Fondi stanziati sul capitolo 1551 p.g.2 anno finanziario 2018		38.565.406,00
Variazione integrativa dal cap.1551 p.g.1		1.326.215,21
Variazione integrativa dal cap.1551 p.g.3		11.084,00
<hr/>		
Disponibilità totale		39.902.705,21
Fondi previsti per decreto di riparto come da dettaglio finanziario capitolo	4.037.145,00	
<hr/>		
Fondi da destinare alle spese di natura obbligatoria		35.865.560,21
Versamento al MEF come previsto circolare MEF n. 28 del 7 settembre 2012. Art. 8 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Art. 8 e 50 della legge n. 89 del 23 giugno 2014		- 1.807.091,30
Trasferimento fondi per spese di natura obbligatoria agli Enti Parco Nazionali		- 30.469.571,80
Trasferimento fondi per spese di natura obbligatoria alle Riserve Naturali Statali		- 3.366.249,57
<hr/>		
Residuo da utilizzare su fondi da ripartire con decreto di riparto	222.647,54	
<hr/>		
Totale da ripartire con decreto di riparto	4.259.792,54	

=====

2

Fondi capitolo 1551 p.g.2 da destinare alla ripartizione con decreto interministeriale.

Fondi da ripartire euro 4.259.792,54

RIPARTO

Enti Parco Nazionali	1.960.000,00
Aree Marine Protette	1.002.000,00
Fondo Premialità	50.792,54
Convenzione CITES e Bonn	427.000,00
Parco delle Colline metallifere grossetane	300.000,00
Parco delle Miniere dell'Amiata	300.000,00
Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche	220.000,00
<hr/>	
Totale	4.259.792,54

Importi già trasferiti

Parco delle Colline metallifere grossetane	300.000,00
Parco delle Miniere dell'Amiata	300.000,00
Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche	220.000,00
Convenzione CITES e Bonn	398.771,47*
<hr/>	
Totale	3.041.021,07

*Trasferimenti soggetti a cambio